



- 1 - PISA, PIANTE SCORZI, METÀ SEC. XVIII
- 2 - LA PROPRIETÀ DEL LOTTO DI S. MICHELE FINO AL 1781: ELABORAZIONE SUL CATASTO DEL 1835  
ABBAZIA DI S. MICHELE  
CONFRATERNITE DI S. ORSOLA
- 3 - LA PROPRIETÀ NEL LOTTO NEL CATASTO DEL 1835  
PRIORIA DI S. MICHELE  
PROPRIETÀ COMUNALE  
PROPRIETÀ PRIVATA
- 4 - SITUAZIONE DEL CHIOSTRO NELL'800: SEZIONE
- 5 - ASSONOMETRIA DELLA SITUAZIONE PREBELLICA
- 6 - IL PIANO BELLINI 1855
- 7 - PIANO DEL DELL'HOSTE 1852
- 8 - PIANO MICHELI 1871
- 9 - PIANO DI RICOSTRUZIONE 1947
- 10 - P.R.G. 1965

SCHERIA. QUESTA NON VERRÀ MAI COSTRUITA, MA IL PROGETTO PORTERÀ ALL'ESPROPRIO DI UNA VASTA AREA DIETRO S. MICHELE DI BORGO E AD UNA RISTRUTTURAZIONE DELL'IMPIANTO STRADALE CHE DALLA PIÙ TIMIDA IPOTESI DI ALLARGAMENTO DI ALCUNE STRADE DEL PRIMO PROGETTO DEYERMINA NELL'ULTIMO (ESEGUITO FRA IL 1856 E IL '59) LO SVENIMENTO TOTALE DI UNA VASTA ZONA. (FIG. 1) L'APERTURA DELLA ATTUALE VIA GAVOUR, SU CUI SI ATTESTANO (SULLA DESTRA VENENDO DAL LUNGARNO) I GRANDI BLOCCHI DELLA CASERMA E DEL LICEO E, SULLA SINISTRA I "DECOROSI" ISOLATI PER AFFITTO OTTOCENTESCHI, SVENIRA COMPLETAMENTE IL TESSUTO MEDIEVALE DEL VECCHIO QUARTIERE; LE ZONE DIRETTAMENTE ABBATTUTE, MA ANCHE QUELLE LIMITROFE SI TROVANO INVESTITE IN MODO VIOLENTO DAL NUOVO RIGIDO INSERIMENTO. I RAPPORTI VOLUME-TRICI E FORMALI FRA GLI EDIFICI SONO SCOSVOLTI COSÌ COME L'ARTICOLAZIONE SPAZIALE. ANTICHE VIE SI SGARANO SENZA LOGICA, MASSICCI EDIFICI OTTOCENTESCHI INCOMBONO SU VECCHIE VIE. COSÌ È SU VIA DEGLI ORFANI PROSPICIENTE IL RETRO DEL S. MICHELE, DOVE AL POSTO DELLE VECCHIE CASE E DI UN GRANDE GIARDINO SI INNALZA UN'ALTA SEQUENZA DI FACCIATE OTTO E NOVECENTESCHE. NEL DECENNIO SUCCESSIVO ALL'UNITÀ UN TENTO E L'EDIFICIO ECLETTICO DELLA CORTE D'ASSI SE COMPLETANO LA RISTRUTTURAZIONE E LA DESTINAZIONE DI SERVIZIO DEL QUARTIERE MENTRE IL SISTEMA DI VIABILITÀ RIMANE MONCO E DISARTICOLATO A CAUSA DI DECISIONI SUCCESSIVE. ANCORA OGGI, DOPO 150 ANNI NESSUN RAPPORTO SI È STABILITO FRA VECCHIO E "NUOVO", LA ZONA È LACERATA E INVIVIBILE TANTO CHE SI ANIMA SOLO NEI GIORNI DI MERCATO (VEDI LA SITUAZIONE NELLA ELABORAZIONE DEL CATASTO E NEL PIANO MICHELI 1871 FIG. 2). L'ABANDONO DI UN PROGETTO DI AMPLIAMENTO DELLA CITTÀ OLTRE LE MURA MEDIEVALI PER UNA SOLUZIONE TUTTA INTERNA ALLA CINTA MIRATA SANCIÒ LA COSTRUZIONE DI NUOVI QUARTIERI NELLE ZONE DI CAMPI CHE ANCORA CIRCONDANO IL CENTRO. LA NUOVA STAZIONE CENTRALE DIVENTA IL CENTRO GENERATORE DELLA VIABILITÀ CHE INVESTE IL VECCHIO ABITATO STORICO CON GLI ALLARGAMENTI DELLE VIE POCO ADEE AL TRAFFICO E L'ARRETRAMENTO DELLE FACCIATE E IL RISANAMENTO DELLE CASE IN FUNZIONE DELLA SISTEMAZIONE DELLA CITTÀ PER IL NUOVO CETO IMPREBARTIZIO E PROFESSIONALE E MERGENTE. ANCORA UNA VOLTA IL QUARTIERE DI S. FRANCESCO È INVESTITO DALL'IPOTESI DI ALLARGAMENTO DI UNA ANTICA STRADA: QUESTA VOLTA VIA DEI MERCANTI (FIG. 3). MA IL TEMA DELLA VIABILITÀ È SALABRITÀ È COSTANTE ANCORA DI TUTTI I PROGETTI DEL '900. LA RI-

CERCA DI UNA ZONIZZAZIONE E DI UNA RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO È ESPLICITA RICHIESTA DEL BANDO DI CONCORSO DEL 1929 PER IL NUOVO PIANO REGOLATORE DI PISA, NEL QUALE PUR SOTTOLINEANDO IL VALORE DEL VECCHIO NUCLEO CITTADINO "PIENO DI CARATTERE ARCHITETTONICO ED EDILIZIO DIFFUSO PUR IN MODESTI EDIFICI" SI PROMUOVONO "ALCUNI ALLARGAMENTI E DIRAMAMENTI IN QUELLE ZONE CHE RICHIEGGONO UN RISANAMENTO IGIENICO E SOCIALE". IL PASSAGGIO DEL FRONTE, NEL 1944, DISTRUSSE IL 48% DEL COMPLESSO EDILIZIO URBANO. ANCHE IL RETRO DI S. MICHELE IN BORGO VIENE COLPITO DALLE BOMBE CHE DISTRUGGONO PARTE DEGLI EDIFICI E LA COPERTURA INTORNO AL CHIOSTRO (TAV. 1, FIG. 4). NEL 1947 VIENE APPROVATO IL PIANO DI RICOSTRUZIONE, COME PREMESSA DEL PIANO REGOLATORE; I PROBLEMI INDIVIDUATI COME PREMINENTI SONO LA VIABILITÀ E LA COSTRUZIONE DI VANI PER L'ABITAZIONE ENTRO E FUORI IL PERIMETRO PREESISTENTE. SULLA PREMESSA CHE PISA È UN CENTRO DI GRANDE INTERESSE STORICO E CULTURALE, "ANCHE SE COMUNQUE ARTISTICAMENTE ETEROGENEO" PERCHÉ IN ESSO "NON EMERGONO SPICCATAMENTE I CARATTERI DI UN DETERMINATO PERIODO STORICO ARTISTICO" VIENE PREVISTO LO SVENIMENTO DI PIAZZA DEI FACCHINI E DELLA ZONA DIETRO IL S. MICHELE IN BORGO. IN QUESTA ZONA, CONNESSO CON LO SVENIMENTO DI VIA DELLE BELLE TORRI SI PREVEDE L'APERTURA DI UNA ARTERIA PARALLELA A VIA DI BORGO STRETTO, E LA CREAZIONE DI "UNA PIAZZETTA PROVENIENTE DALLA RETTIFICA DEL CHIOSTRO DI S. MICHELE IN BORGO". LA MEMORIA STORICA DEL PASSATO È GARANTITA, SECONDO QUESTO PIANO, DALL'INSERIMENTO DI COLONNATI E PORTICI CHE RIPETONO LA CIFRA STILISTICA NEMEDIEVALE GIÀ INVALSA NELLA CITTÀ DALLA FINE DELL'OTTOCENTO. A QUESTO PIANO DI TOTALE RISTRUTTURAZIONE CHE PREVEDE L'ABBATTIMENTO DI TUTTI GLI EDIFICI GRANTIVANTI SUL RETRO DI S. MICHELE SEGUE L'ABBATTIMENTO DI TUTTE LE STRUTTURE SOSTENUTE DA COLONNE E ANCORA INTATTE, CHE DEFINIVANO IL CHIOSTRO CINQUECENTESCO, RESTANO INVECE LE MACERIE DELLE CASE TORRI GRANTIVANTI SU VIA VERAGALLI. IL PIANO REGOLATORE DEL '65 NE PREVEDE IL COMPLETO ABBATTIMENTO PER DARE ORIGINE AD UN LARGO SPAZIO IRREGOLARE PRIVO DI QUALSIASI CONNOTAZIONE (FIG. 5) E IL COMUNE PROCEDE QUINDI ALL'ESPROPRIO DI TUTTE LE AREE DI PROPRIETÀ PRIVATA. DA ALCUNI ANNI SI È VENUTA AFFERMANDO LA CONVINZIONE CHE SIA NECESSARIO CONSERVARE LE STRUTTURE RESIDUE PER RICONFIGURARE UNO SPAZIO URBANO LEGATO ALLA MEMORIA STORICA DELLA CITTÀ.

LUCIA FRATTARELLI FISCHER

